

Orientarsi con la Pedagogia dei Genitori

Documentazione delle attività svolte dalla Rete 'Con I Nostri Occhi'
A.S. 2023/24





Orientarsi con la Pedagogia dei Genitori

Documentazione delle attività svolte dalla Rete 'Con I Nostri Occhi'
A.S. 2023/24



La Metodologia offre strumenti e spunti per mettersi
in cammino e per continuare il proprio viaggio.

La Rete offre le esperienze e le riflessioni di chi ha
già intrapreso il cammino.



Orientarsi

INDICE

pag. 5 ORIENTARSI CON LA METODOLOGIA

(PICCOLI SPUNTI SUGLI STRUMENTI DELLA PEDAGOGIA DEI GENITORI)

pag. 12 ORIENTARSI NELLA RETE

(LE ATTIVITÀ DELLE SCUOLE della RETE CON I NOSTRI OCCHI)

pag. 47 ORIENTARSI CON GLI OCCHI DI CHI VIVE LA METODOLOGIA

(La PEDAGOGIA DEI GENITORI RACCONTATA DA DOCENTI, GENITORI E ALUNNI CHE L'HANNO
SPERIMENTATA)

pag. 56 ORIENTARSI NELLA MERAVIGLIA: LE NARRAZIONI

(QUALCHE NARRAZIONE RACCOLTA DALLE ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE DELLA RETE)



ORIENTARSI con la METODOLOGIA



PICCOLI SPUNTI SUGLI STRUMENTI DELLA METODOLOGIA

Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori, **valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi** compiuti coi figli.

Partecipano i genitori e tutti coloro che sono interessati alla Metodologia: insegnanti, studenti, educatori, amministratori, operatori sanitari, medici, giudici, assistenti sociali, ecc., portando la propria esperienza di come educano o di come sono stati educati.

Ogni partecipante responsabilmente **narra solo quello che egli vuole gli altri sappiano**, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto **come genitore o come figlio**, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza. Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate.

I Gruppi di narrazione si attuano a livello territoriale, nelle scuole (classe, gruppo di classi, istituto), nelle associazioni, nelle parrocchie, ecc.

✦ Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori, **valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi** compiuti coi figli.

✦

Partecipano i genitori e tutti coloro che sono interessati alla Metodologia portando la propria esperienza di come educano o di come sono stati educati.

Ogni partecipante responsabilmente **narra solo quello che egli vuole gli altri sappiano**, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto **come genitore o come figlio**, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza. Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate.

I Gruppi di narrazione si attuano a livello territoriale, nelle scuole (classe, gruppo di classi, istituto), nelle associazioni, nelle parrocchie, ecc

I Gruppi di narrazione permettono ai partecipanti di **acquisire la consapevolezza delle competenze educative** dei genitori e della necessità della loro **valorizzazione**. Le narrazioni hanno **valore sociale**: la loro pubblicazione e diffusione sono testimonianza di cittadinanza attiva, rendono visibile il capitale sociale costituito dall'educazione familiare e sono opportunità per la professionalizzazione degli esperti che si occupano di rapporti umani. Le riunioni periodiche dei Gruppi di narrazione permettono la **costruzione di reti territoriali di genitorialità collettiva** e l'attuazione del patto intergenerazionale.



I gruppi di Narrazione

Strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori è **la presentazione del figlio scritta dalla famiglia**. Ogni individuo è caratterizzato da una personalità, frutto della sua vicenda umana e delle sue esperienze.

I genitori sono esperti del figlio: una conoscenza di tipo genetico evolutivo, **caratterizzata dalla specificità e dall'unicità della persona**, basata sull'itinerario compiuto assieme a lui. Lo scopo della presentazione è **la condivisione della conoscenza del figlio** e dei compagni di classe, in modo da costruire una genitorialità diffusa.

I genitori usano il linguaggio della quotidianità, lo presentano ai docenti e agli altri genitori in termini evolutivi, seguendo il processo di crescita giorno per giorno. **Si integra in questo modo la rete tra le agenzie che contribuiscono allo sviluppo della personalità dell'allievo**, ciascuna con le sue competenze e specificità. I genitori presentano il figlio con l'immediatezza e l'empatia che li contraddistingue. Danno una visione a tutto tondo della sua soggettività, indicandone le caratteristiche, le preferenze, le relazioni all'interno della famiglia, le amicizie, le capacità che ha sviluppato e le sue potenzialità, elementi che solo lo stretto rapporto, come quello tra genitore e figlio, può far emergere. Non nascondono difficoltà o problemi, ma non li enfatizzano e propongono la personalità del figlio nella sua complessità.

Pedagogia dei Genitori sostiene metodologicamente la presentazione della famiglia, **base per il patto educativo** nel quale le competenze dei genitori e degli insegnanti si alleano nell'interesse del figlio-alunno. E' strumento prezioso, elaborato secondo le caratteristiche, le esigenze e gli interessi del ragazzo, posto in primo piano con nome e cognome.

Le presentazioni possono contenere alcune foto e le seguenti informazioni:

CHI SONO?	LE COSE CHE MI PIACCIONO	LE COSE CHE TROVO DIFFICILI	MODI COI QUALI COMUNICO
	MODI COI QUALI PUOI AIUTARMI	QUELLO CHE DEVI CONOSCERE DI ME (il superamento delle difficoltà)	
	QUELLO CHE VOGLIO TU SAPPIA DI ME (il contributo alla crescita degli altri)		

Con I nostri Occhi



Con i nostri occhi è funzionale al patto educativo scuola famiglia, fondato sulla valorizzazione delle competenze e delle conoscenze dei genitori e mirato all'obiettivo comune: l'educazione del figlio alunno. **La scuola nel momento in cui accoglie i nuovi allievi chiede ai genitori di presentare il figlio** (vedi Strumento "Con i nostri occhi") **per ri-conoscerne l'ambito formativo e acquisire le coordinate storico culturali dello sviluppo avvenuto nello spazio famiglia.** Questo percorso diventa parte del Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC) e attribuisce alla famiglia il ruolo di partnership pedagogica.

Si apre una collaborazione che dura nell'arco degli anni e assume particolare importanza **nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.** I docenti seguono gli allievi per un periodo limitato di tempo, i **genitori hanno una prospettiva educativa, basata sull'arco di una vita.** La presentazione dei figli effettuata nel corso dell'accoglienza, continuata nel Gruppo di narrazione, diventa strumento di continuità, affiancandosi alle normali attività di accoglienza e continuità previste dal Piano dell'Offerta Formativa.



Obiettivi

- Utilizzare le presentazioni dei genitori come strumento di conoscenza, accoglienza e continuità.
- Dare unità al cammino di crescita dei figli alunni tra scuola e famiglia
- Collegare la dimensione educativa dei genitori a quella della scuola
- Ricomporre le dimensioni affettive e quelle cognitive
- Rafforzare il valore dell'educazione
- Consolidare la dignità formativa degli adulti di riferimento: docenti e genitori
- Riconoscere e valorizzare le competenze educative della famiglia
- Attuare il patto educativo scuola famiglia

Accoglienza e continuità

L'orientamento è un'attività necessaria e delicata in un periodo in cui le certezze vengono meno, non vi è la sicurezza di ottenere una professione corrispondente al titolo di studio, il mercato del lavoro si modifica continuamente ed occorre spesso ri-orientare le scelte. La scuola deve **rafforzare le basi cognitive e relazionali**, in particolare nelle fasce più deboli degli studenti. L'orientamento non può solo consistere nel riconoscimento di singole attitudini in singoli allievi. Deve essere flessibile, corrispondere alla complessità e all'articolazione della società. In questo senso orientamento è un'attività che riguarda la struttura scolastica e tutto il curriculum, non solo le classi finali. È analogo al concetto di educazione permanente, la **long life education** che si prolunga durante il corso della vita. Orientamento diventa azione in grado di **potenziare la singola persona e la classe come "comunità di apprendimento"**, rafforzando capacità e autostima, creando una rete di rapporti che si estende nello spazio e nel tempo.

Proporre agli allievi la visione complessa della realtà è compito della società degli adulti, rappresentata dai docenti, dalla famiglia e dall'Ente locale.

Itinerario di orientamento scolastico basato sulle esperienze di vita dei genitori.

Incontri motivazionali

- Predisposizione del progetto e sua condivisione all'interno della scuola
- Presentazione del progetto ai genitori
- Incontri tra i genitori delle classi in cui narrano le loro scelte scolastiche e lavorative
- Incontro dei genitori con la classe per narrare le loro scelte
- Rielaborazione e trascrizione da parte degli alunni degli interventi dei genitori e altre attività curriculari relative alle narrazioni dei genitori (riflessioni, questionari, disegni, illustrazioni grafiche, narrazioni,
- Incontro di riflessione e formalizzazione del percorso svolto in classe, con i genitori
- Raccolta del materiale prodotto durante il progetto e socializzazione dei risultati a livello di Istituto e di territorio



Orientamento come educazione alla scelta

E' strumento della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha lo scopo di **ridare dignità all'azione educativa della famiglia**, costruire reti di genitorialità collettiva, riproporre autorevolezza ai genitori basata sulla presa di coscienza delle loro capacità per mezzo della narrazione degli itinerari educativi compiuti coi figli ✦

Promuove la formazione delle giovani generazioni tramite la **co-educazione che coinvolge scuola, famiglia, Ente locale**.

Il Progetto, che coinvolge scuola, famiglia ed ente locale, prevede:

- Presentazione della Metodologia Pedagogia dei Genitori a tutti gli attori ✦
- Individuazione delle classi che realizzano le attività
- I genitori presentano i figli secondo la dinamica dei Gruppi di narrazione, prima oralmente, poi per iscritto, anche i docenti presentano i loro figli, se genitori, o la loro esperienza in quanto figli. ✦
- Le regole da rispettare in famiglia vengono condivise prima oralmente, poi per iscritto
- Le regole familiari, unite a quelle scolastiche, sono esposte da genitori e docenti agli allievi.
- I docenti, nell'ambito delle loro discipline, collegano regole familiari e scolastiche all'educazione alla legalità
- Gli allievi riflettono sulle regole e approfondiscono l'argomento in attività curriculari
- Presentazione del percorso svolto su educazione e legalità ai familiari
- Socializzazione dei risultati a livello di Istituto e di territorio in collegamento con l'Ente locale

La legalità inizia in famiglia ha **dimensione sociale**, propone visibilità e leggibilità all'azione formativa congiunta di scuola e famiglia.

Deve estendersi, esser conosciuta nel territorio, entrare nelle coscienze dei cittadini. Viene iscritta nel patto di convivenza civile che riguarda tutta la comunità. Si collega alla solidarietà intergenerazionale che vede giovani e anziani impegnati nel rispetto delle regole come impegno civile.

La legalità

Per continuare a orientarsi, per approfondire gli strumenti e le sue basi teoriche

<http://www.pedagogiadeigenitori.info/>

Metodologia Pedagogia dei Genitori®

Per educare un bambino ci vuole un villaggio.



RICONOSCERE E VALORIZZARE LE CONOSCENZE E COMPETENZE DI GENITORI E DI FAMILIARI

La Metodologia Pedagogia dei Genitori realizza il patto educativo scuola, famiglia e sanità, rafforzando il soggetto istituzionalmente più debole, in modo che le sue competenze vengano riconosciute e utilizzate dalle altre agenzie educative.

LA NEWSLETTER METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Per essere informato su attività in programma, articoli, pubblicazioni e novità iscriviti alla nostra mailing list.

vai

Home Cos'è? Metodologia Strumenti Narrazioni Progetti Rete Attività Bibliografia **Appuntamenti**

Pedagogia dei genitori, cos'è?



"Pedagogia dei Genitori", valorizzazione delle

Narrazioni



Raccontare storie: un modo che abbiamo per

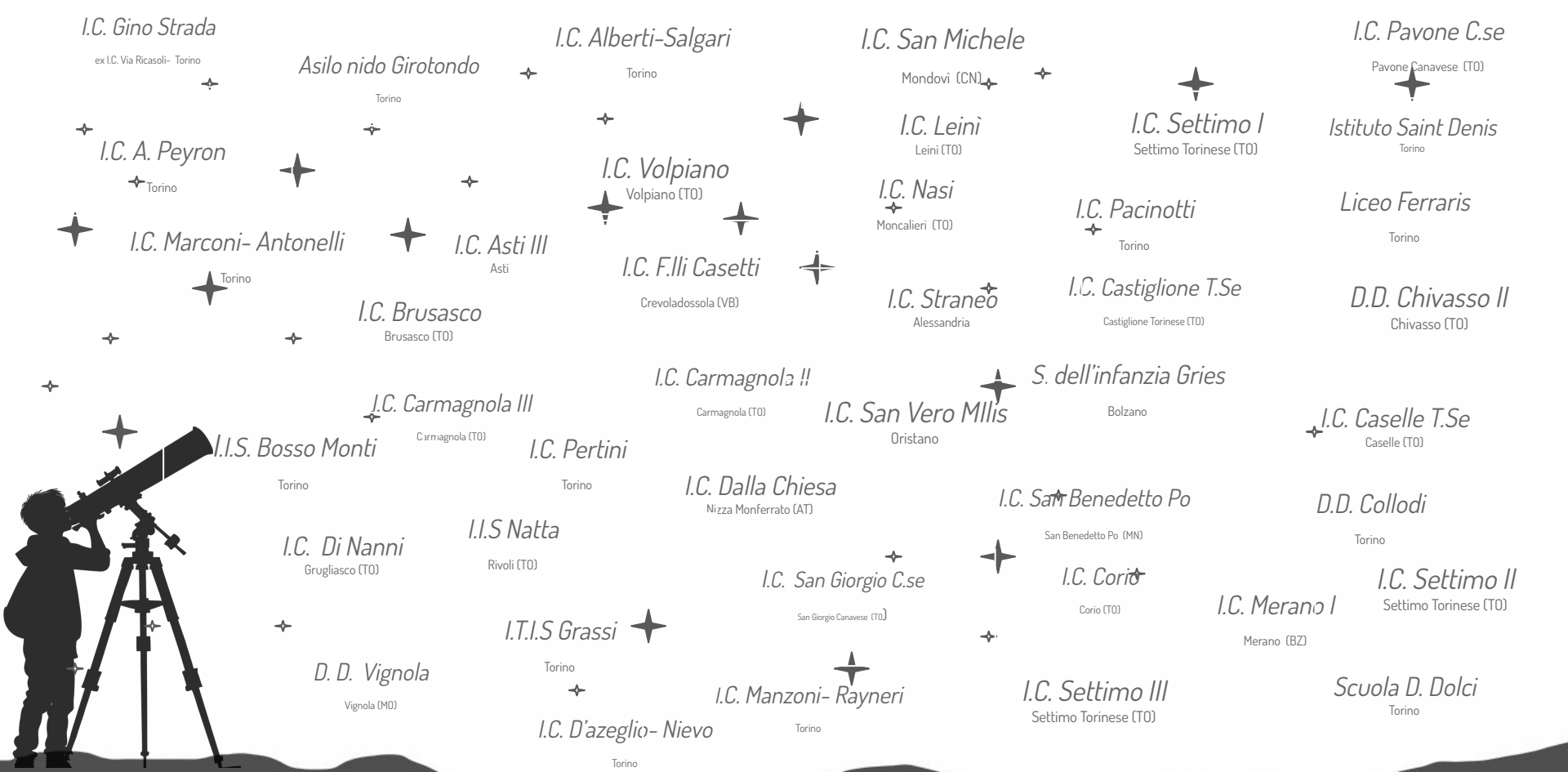
Per chi

Insegnanti	Genitori
Enti locali	Studenti
Educatori	Operatori sanità

ORIENTARSI nella RETE



LE ATTIVITÀ DELLE SCUOLE della RETE CON I NOSTRI OCCHI



Le scuole della Rete



Asilo Nido 'Girotondo' Torino

CON I NOSTRI OCCHI

Usato come strumento di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.



ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Accoglienza attraverso la descrizione del figlio da parte di mamma e papà come importantissimo momento per permettere un' accoglienza che pone al centro il bambino e la storia con cui arriva

GRUPPI DI NARRAZIONE

Vengono proposti i gruppi di narrazione con le seguenti tematiche:

- presentazione dei figli
- come accompagnare i figli verso l'autonomia e la cura di sé
- come educiamo i figli alla legalità



PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola ha elaborato un Patto ispirandosi all'esperienza con la Metodologia Pedagogia dei Genitori. All'interno del Patto il sapere dei genitori viene riconosciuto e valorizzato e la collaborazione con famiglie ed equipe si basa sulla valorizzazione reciproca e sulla centralità e l'unicità del bambino.

I miei compagni dicono di me...

MARGHERITA - è gentile, ci divertiamo e mi piace che andiamo al mare insieme e sulle giostre

MATTIA - ogni volta che arrivo mi viene a salutare e mi piace giocare a dama con lei

ROBERTO - è bravissima a fare l'appello e mi piace giocare con lei e disegnare

OTTAVIA - mi piace che facciamo i disegni insieme e giochiamo alla cucina

FEDERICO - mi fa sempre ridere, mi piace quando costruisce le case con i lego e quando giochiamo con gli animali

MAURO - è bellissima, gentile e allegra

ANITA - è tanto carina! Mi piace perché è simpatica e mi fa sempre ridere

OTTAVIA - Mi piace tanto giocare a seguirla perché mi piace tanto cosa fa e i suoi giochi

ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Fin dal momento dell'inserimento inizia un piccolo libretto che raccoglie il sapere genitoriale, i momenti importanti vissuti a scuola, le descrizioni che i compagni, i fratelli e i genitori propongono del bambino con uno sguardo ai cambiamenti e al processo di crescita affrontato.

La nanna



Le accendiatriche



Le sensazioni dell'ambientamento



D.D. 'Collodi'
Torino

GRUPPI DI NARRAZIONE

Vengono proposti in 9 classi 18 gruppi di narrazione con le seguenti tematiche:

- Racconto almeno una cosa bella di mi@ figli@ che sia significativa della sua crescita
- Come rassicuro mi@ figli@ nelle sue difficoltà e problemi?
- Dare radici e ali ai figli
- Rimproveri e coccole
- Rigore e tenerezza, essere genitore oggi; continuità o differenze con la mia famiglia di origine
- Autorità, autorevolezza, comprensione; il ruolo delle madri e dei padri nella gestione di regole e punizioni
- Racconto una cosa bella di questo anno scolastico che riguarda mi@ figli@, cosa le/ gli auguro per il prossimo anno scolastico

GRUPPI DI NARRAZIONE CON I BAMBINI

Vengono proposti in 4 classi i gruppi di narrazione ai bambini con il tema: una cosa bella di mamma, una cosa bella di papà.



REGALO DI NATALE

In una delle classi vengono raccolte di nascosto le narrazioni dei genitori che raccontano gli aspetti positivi dei figli e un augurio per loro. Le insegnanti le consegnano ai bambini come regalo da mettere sotto l'albero.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

Vengono proposti in 7 classi le schede di presentazione dei figli fatte dai genitori

SCHEDA DI CONTINUITA'

Nella classe quinta viene predisposta la scheda di continuità che accompagnerà i ragazzi alle Medie. Partecipano all'attività la totalità delle famiglie.

NARRAZIONI

Vengono raccolte più di 120 narrazioni scritte e condivise con al Rete

INCONTRO FINALE

Viene proposto un incontro festoso al termine delle attività aperto ai partecipanti di tutte le classi dove si sono promossi i gruppi di narrazione



Chiusura dei Gruppi di Narrazione mercoledì 22 Maggio ore 17 in sala Teatro Rodari

Siete invitati a partecipare all'ultimo Incontro dei Gruppi di Narrazione

TEMATICA: Racconto una cosa bella di questo anno scolastico riguardante *mi e i figli*

Cosa le/gli auguro per il prossimo anno

PARTECIPERANNO

- I professori Augusta Moletto e Rizio Zucchi fondatori della Metodologia
- Tutti i genitori e gli insegnanti delle classi coinvolte in questo a.s.

PROGRAMMA

ORE 17:00 accoglienza di tutti i partecipanti in sala teatro Rodari
ORE 17:15 gruppi di narrazione negli spazi indicati
ORE 18:15 conclusioni in sala teatro
ORE 18:30 chiusura festosa di tutti i gruppi

Vi aspettiamo numerosi!



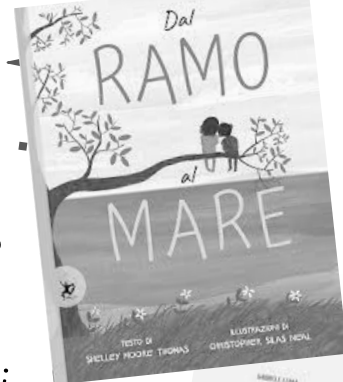
GRUPPI DI NARRAZIONE

I gruppi si sono svolti in 1 scuola Primaria e 4 scuole dell'infanzia dell'istituto.

Nei diversi gruppi sono stati affrontati i seguenti temi:

- 3 caratteristiche di mio figlio
- il superpotere di mio figlio
- tu sei il mio fiore
- mio figlio è una favola
- Chiedimi cosa mi piace (narrazioni ispirata da una lettura)
- Il bimbo Leone (narrazioni ispirata da una lettura)
- Dal ramo al mare (narrazioni ispirata da una lettura)

*IC Brusasco
(To)*



CONTINUITA'

La metodologia diventa strumento di continuità attraverso:

- Dal ramo al mare (lettura ispirata da un albo illustrato) che si conclude con la scrittura di un augurio per il viaggio alla scuola primaria
- i gruppi di narrazione come accoglienza per le famiglie degli alunni del primo anno
- il Passascuola (schede di continuità) per formalizzare il passaggio da un ordine di scuola all'altro;



ISTITUTO COMPRENSIVO



IC Caselle
(To)

CONTINUITA'

Tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono state compilate le schede di continuità "Con i Nostri Occhi". I genitori sono stati entusiasti.

GRUPPI DI NARRAZIONE

Nelle classi terze vengono proposti gruppi di narrazione con le seguenti tematiche:

- Scelta del nome
- il tempo con i figli (momenti significativi e toccanti).



GRUPPI DI NARRAZIONE GENITORI E FIGLI

Genitori e figli si sono scambiati delle narrazioni sulla tematica del tempo trascorso insieme e si prospetta l'idea di svolgere gruppi di narrazione con genitori e alunni.



Caselle Torinese, 09-05-2024

Mia adorata figlia... Giorgia,

oggi giorno scrivere una lettera è qualcosa di prezioso perché questo sistema ci porta ad avere sempre meno ricordi scritti...

Sin da quando respiravi nel mio pancione abbiamo fatto tante cose insieme, nuotato, cantato, recitato e ballato!

Ero incinta di te ed ho interpretato la **FATA TURCANA** nel musical di **PMOCCANO** e poi da quando sei nata sei sempre venuta con noi, all'...

tutti i nostri spettacoli e questo ha fatto sì che tu...

Cara mamma,

uno dei momenti più belli che passo con te è quando guardiamo insieme una serie tutta nostra che si chiama "Il Paradiso Delle Signore" perché così stiamo solo tra femmine, ci facciamo le coccole, ridiamo, ci emozioniamo insieme e parliamo di quello che succederà... ❤️





ISTITUTO COMPRENSIVO
CASTIGLIONE TORINESE
Castiglione Torinese

*I.C. Castiglione
(TO)*

GRUPPI DI NARRAZIONE

Sono stati attivati due gruppi di narrazione in presenza:

- Scuola dell'infanzia di Via Caudana con un incontro con un tema scelto dalle famiglie "Saper gestire e sostenere le fatiche e le difficoltà dei figli"

- Scuola secondaria di primo grado E. Fermi con 2 incontri con i seguenti temi "Presento mio figlio con i miei occhi" e "Le nuove tecnologie"



ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Alla scuola dell'infanzia si è utilizzata la scheda
"Con i nostri occhi" come azione di continuità
nell'accoglienza
dei bambini nuovi provenienti dal nido e per il
passaggio alla scuola primaria

ORIENTAMENTO

Alla scuola secondaria di primo grado, nelle classi
terze, sono state promosse attività con i
genitori finalizzate all'orientamento alla scelta della
scuola secondaria di secondo
grado.

PROSPETTIVE FUTURE

Durante la revisione si è riflettuto sulle strategie
utili a migliorare la comunicazione e la
partecipazione delle famiglie.

- Costruire una "finestra sul sito per aumentare la visibilità che ha il progetto d'Istituto"
- Presentazione della PdG all'incontro per tutti i genitori delle classi prime
- Al termine del 1° Consiglio di classe: presentazione degli alunni da parte dei genitori con la metodologia del gruppo di narrazione
- Diffusione della PdG in un nuovo plesso di scuola dell'Infanzia a San Raffaele



GRUPPI DI NARRAZIONE

Nelle due scuole dell'infanzia si sono svolti tre gruppi di narrazione con i seguenti titoli:

- Tre aspetti positivi di mia/o figlia/o
- "Un ricordo bello"
- Tre cose belle che porterò con me dalla scuola dell'infanzia" (per i bambini di 5 anni in passaggio alla scuola primaria)

Nella scuola primaria sono stati fatti due gruppi di narrazione con le classi quarte sui temi:

- "Il mondo dei bambini oltre la scuola: attività e interessi che li rendono felici"
- Educare ad orientarsi: piccole scelte che aiutano a crescere".

Nella scuola secondaria si sono svolti tre incontri per le classi prime:

- Accoglienza: tre aspetti positivi di mia/o figlia/o
- "Un problema risolto insieme"
- "Come è cambiata/o mia/o figlia/o quest'anno",

si sono svolti anche tre incontri per le classi seconde

- La legalità nasce in famiglia...
- L'uso dei device e dello smartphone
- I nostri sogni

I.C. Gino Strada
Torino



ISTITUTO COMPRENSIVO
GINO STRADA





A silhouette of a person stands on a dark, wavy ground line at the bottom left, pointing their right arm towards a large, dotted rectangular box in the upper left. The background is white with several small, four-pointed stars scattered across it. Three larger, tilted dotted boxes contain text, and a fourth, upright dotted box is at the bottom center.

ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

In tutto l'Istituto è stata utilizzata la scheda "Con i nostri occhi" come strumento di continuità e accompagnamento dei bambini e delle loro famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. I bambini l'hanno compilata a scuola e i genitori a casa: il materiale raccolto verrà utilizzato nella formazione delle classi prima in primaria e secondaria.

ALTRE INIZIATIVE

In una classe della scuola secondaria si sono attivati gruppi di narrazione con alunni e poi con genitori, alunni e insegnanti; si è realizzato un libretto che raccoglie le narrazioni dell'anno precedente e si è elaborato un questionario sulle regole in famiglia e un diario della consapevolezza nell'uso dei device. La partecipazione della classe e di tutti i genitori è stata ottima.

ORIENTAMENTO

Nelle classi terze è stato proposto un gruppo di narrazione sull'Orientamento come educazione alla scelta seguita da incontri di alcuni genitori con le classi.



GRUPPI DI NARRAZIONE

Sono stati attivati i gruppi di narrazione in 5 classi della scuola secondaria di primo grado e in una classe della scuola primaria. I temi proposti sono stati

- Ti presento mio figlio
- Nasce un figlio, nasce un sogno
- Rigore e tenerezza, essere genitori oggi

*I.C. Leinì
(TO)*



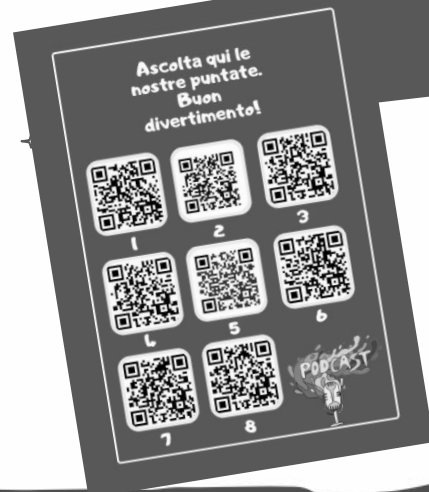
Istituto Comprensivo
Pavone Canavese (TO)

I.C. Pavone C.Se (TO)

GRUPPI DI NARRAZIONE ALL'INTERNO DI UN PROGETTO DI ORIENTAMENTO PRECOCE

Al termine di un percorso di orientamento
precoce alla scuola primaria di Banchette gli
alunni hanno creato un PODCAST che li vede
protagonisti.

A conclusione del percorso è stato
predisposto un gruppo di narrazione che
coinvolgesse anche le famiglie.





Istituto Comprensivo
"Sandro Pertini"
Torino - TO

*I.C. Pertini
Torino*

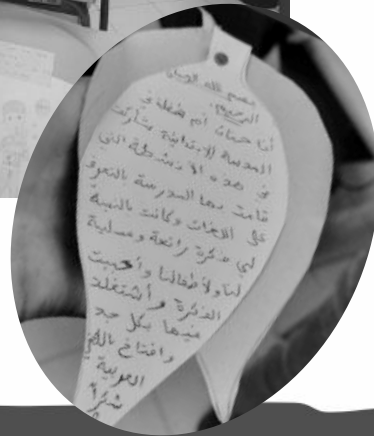
GRUPPI DI NARRAZIONE

- Nel corso dell'anno scolastico 2023-2024, presso la Scuola Primaria "I.C. Pertini" di Torino si sono organizzati tre incontri di Gruppi di Narrazione, in sei classi in totale: cinque classi seconde ed una classe prima. Sono stati condivisi i seguenti argomenti:
 - Tre caratteristiche positive di mio figlio
 - La scelta del nome
 - Il tempo dei genitori ed il tempo dei figli
 - Un bel ricordo che ho di/con mio figlio".
- La scuola ha potuto mettere a disposizione l'orario dalle 16,45 alle 18,15 per ogni incontro e ci si è organizzati con gli educatori del servizio di post-scuola che, ad una minima cifra, hanno badato ad alcuni bambini, mentre i genitori partecipavano ai gruppi.



L'ALBERO DELLA LETTURA

- All'interno di un percorso che ha come obiettivo la valorizzazione della lingua madre in un contesto interculturale e la valorizzazione del sapere genitoriale, le famiglie e gli alunni delle classi prime sono stati coinvolti in un percorso che prende vita dai racconti e dalle ninne nanne delle diverse tradizioni familiari.
- Alunni e genitori supportati da insegnanti ed esperti hanno organizzato infine un evento che mostrasse il lavoro musicale e interpretativo svolto sul materiale raccolto.
- L'elaborato finale è stato un albero che raccogliesse, nelle diverse lingue, un piccolo pensiero dei genitori coinvolti.





**A. Peyron
Re Umberto I**
Istituto Comprensivo - Torino

*I.C. Peyron- Umberto I
Torino*

GRUPPI DI NARRAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico 2023-2024, presso sono stati organizzati 2 gruppi di narrazione. I gruppi di narrazione hanno compreso i genitori delle quinte elementari e delle prime medie in un'ottica di continuità e di raccordo tra gli ordini di scuola.

I temi trattati sono stati:

- Ti presento mio figlio
- L'educazione e le regole





Istituto Comprensivo Statale
Settimo I
Settimo Torinese

*I.C. Settimo I
(TO)*

GRUPPI DI NARRAZIONE

- Si è lavorato con i Gruppi di Narrazione inteso proprio come spazio di collegamento
- dove genitori ed insegnanti narrano la propria esperienza: i genitori per raccontare i loro figli, gli insegnanti per raccontarsi come figli o come genitori.
- Per la scuola dell'infanzia si sono organizzati due incontri con i temi:
 - - Ti presento le caratteristiche belle di mio figlio
 - - Mio figlio cresce ...i suoi cambiamenti (dedicato agli alunni di 5 anni che andranno alla scuola primaria)
- Nella scuola primaria le tematiche proposte sono state
 - - Tu mi sorprende
 - - Dare radici e ali ai nostri figli
 - - Come aiutare i figli ad esser se stessi e a non adeguarsi ai modelli proposti dai media
 - - Il tempo di qualità trascorso con i nostri genitori e con i nostri figli
- Nella scuola secondaria invece si è avviato un incontro dedicato alla presentazione delle caratteristiche positive dei figli

ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Anche quest'anno per il passaggio al successivo grado di scuola si sono applicati gli strumenti della metodologia. I libricini di continuità sono stati svolti da tutte le classi quinte della scuola Vivaldi e Giacosa e da tutte le sezioni delle scuole T. Noce e Collodi per i bimbi cinquenni che passano alla scuola primaria.

Nel mese di settembre 2023, quando le sezioni sono state definite, ogni coordinatore delle classi prime ha ricevuto "le schede di continuità Pedagogia dei genitori" dei propri alunni (che erano state compilate a fine anno precedente dai genitori e dai bambini) in modo da recepire le auto descrizioni fatte dai bambini di quinta e dai loro genitori, per poterle condividere con il Consiglio di classe.

CON I NOSTRI OCCHI

All'interno delle attività di passaggio per gli alunni con disabilità, sono stati prodotti quattro Libricini "Con i nostri occhi" in formato digitale. I genitori e le insegnanti di classe e di sostegno di questi quattro bambini hanno costruito il libricino. A giugno si sono fatti quattro incontri durante i quali le maestre, la famiglia e la referente della pedagogia genitori hanno visionato il lavoro finale che poi a settembre sarà consegnato al futuro team attraverso una presentazione dedicata che faranno le famiglie, alla presenza sia dell'ins. referente, delle maestre del precedente anno e di quello che inizierà.





Esempio di tabella per la comunicazione usata a scuola:

DI COSA HO BISOGNO?

 colorare	 ritagliare	 incollare	 scrivere	 Francesco	 Andrea
 alzarsi dalla sedia	 cambiare attività	 soffiarsi il naso	 gettare nel cestino	 ascoltare la musica	
 andare in bagno	 lavare le mani	 riparare	 mangiare (ho fame)	 bere (ho sete)	
 computer	 giocare	 andare in festa	 andare in aula	 andare in aula giochi	 andare in palestra
			 andare in corridoio		

Presentazione di Great, un alunno con bisogni educativi speciali.

All'interno si trova la sua presentazione, le cose che gli piacciono e quelle che trova difficili, i modi con i quali comunica, come aiutarlo e sostenerlo, alcune curiosità che lo riguardano, molte foto, la sua routine raccontata da un fumetto, i disegni fatti dai compagni.



Istituto Comprensivo Statale
Settimo III
Settimo Torinese - TO

I.C. Settimo III
(TO)

GRUPPI DI NARRAZIONE e NUOVE ALLEANZE

Quest'anno la partecipazione dei genitori è stata particolarmente positiva sia per il numero elevato che per le tematiche affrontate che hanno suscitato molto entusiasmo e interesse.

Sono stati svolti Incontri con figure della Circoscrizione Territoriale di Torino e il fondatore di ReminfidMe progetto per la condivisione/conservazione dei ricordi; in una prospettiva sempre più collettiva ed ampia.

Nella scuola secondaria invece si è avviato un incontro dedicato alla presentazione delle caratteristiche positive dei figli





ISTITUTO COMPRENSIVO
STRANEO

IL GRANDE CERCHIO

Il "seme gettato" per questa stagione della Metodologia è stato per noi il Grande Cerchio di ACCOGLIENZA di ISTITUTO, quest'anno realizzato con la Dirigente e con intervento del Prof. Zucchi a settembre nell'aula magna dell'I.C. in due momenti: uno, dedicato ai docenti, l'altro per la prima volta rivolto con particolare attenzione a genitori e insegnanti delle classi prime della scuola primaria e secondaria di primo grado (e inserimento infanzia) tutti riuniti. Dal Grande Cerchio di Accoglienza sono partiti poi i gruppi di narrazione

GRUPPI DI NARRAZIONE

I gruppi di narrazione sono stati preceduti da un video di invito/presentazione della PdG. Per l'anno in corso hanno aderito: 6 sezioni di scuola dell'infanzia, 6 classi di scuola primaria, 6 classi di scuola secondaria di primo grado (3 prime + 3 seconde).

I temi trattati sono stati:

- presentazione del proprio figlio con tra (o più) caratteristiche
- educazione ricevuta e educazione data
- come insegnare la speranza ai propri figli

*I.C. Straneo
Alessandria*



CONTINUITÀ e PASSAGGIO

- Oltre all'accoglienza di Istituto, e al video-invito altro
- "seme gettato" è stata la proposta di utilizzo delle
- schede Con i nostri occhi-continuità negli anni
- ponte. I genitori hanno mostrato apprezzamento
- per tutte le proposte. Le schede Con i nostri occhi
- sono state illustrate ai docenti in un incontro
- formativo con la partecipazione del Prof. Zucchi e,
- per il momento, sperimentate nel passaggio
- infanzia/primaria. I genitori hanno molto gradito la
- proposta di una presentazione dei bambini ai futuri
- maestri che tenga conto del loro sguardo e di quello
- degli alunni stessi partendo sempre dagli aspetti
- positivi.

CONTINUITA'
COME PERCORSO DI CRESCITA



CONTINUITA'
COME PERCORSO DI CRESCITA



CON LA METODOLOGIA, OLTRE LA METODOLOGIA

Con un breve documento presentato in occasione dell'Open day la scuola Morbelli (infanzia e primaria) mostra che il coinvolgimento delle famiglie è parte integrante delle pratiche e dei progetti della scuola. Si presentano così le attività di **ANCHE LE FAMIGLIE VANNO A SCUOLA**.

Fantagenitori

Una COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE
formata da genitori, nonni, docenti e collaboratori scolastici
che mette in scena spettacoli, CON E PER I BAMBINI,
su TEMATICHE SCELTE nell'ambito di progetti d'istituto.

Un tè insieme

Un salotto ideale
in cui ciascuno possa
SENTIRSI A CASA
e trovare tempo per sé,
per TESSERE RELAZIONI
per capire che non si è soli
nel difficile compito
di EDUCARE oggi.

Comitato Genitori

Nasce con l'obiettivo primario
di FARE SQUADRA
rafferzando l'unione di famiglie,
alunni e insegnanti che lavorano
insieme DIVERTENDOSI
e contribuiscono a sostenere le
iniziative della scuola.

Nonni ortolani

All'Ortangelo Morbelli, il nostro orto didattico,
c'è sempre tanto lavoro!
Il SAPERE ESPERIENZIALE di genitori e nonni
è un'insostituibile risorsa
per educare alla CURA
e al RISPETTO, prima dell'ambiente
e poi di noi stessi e degli altri



GRUPPI DI NARRAZIONE e NUOVE PROPOSTE

I temi trattati nei gruppi di narrazione hanno spaziato dalla scelta del nome alle competenze genitoriali, soprattutto in tema di dialogo educativo con i figli (rispetto delle regole). Si è tentato di rinnovare i gruppi attraverso...

- un evento denominato "primo giorno di scuola dei genitori", che è stato proposto nella prima settimana di frequenza ai genitori della scuola primaria.
- un percorso proposto ai genitori della scuola secondaria di primo grado, che si è snodato in 4 incontri che si aprivano con dei giochi per attivare la partecipazione, la lettura di un testo sulla genitorialità e la discussione di temi proposti.

Entrambe queste nuove modalità si sono concluse con un apericena..

Per la scuola secondaria il progetto ha previsto un nuovo approccio alla Metodologia con un primo incontro in formato "Questionario narrativo".

*I.C. Volpiano
(TO)*



CON I NOSTRI OCCHI

La scuola ha una lunga e consolidata esperienza nella presentazione degli alunni con disabilità con lo strumento Con I Nostri Occhi e questa attività rimane un punto saldo dell'Istituto.

Nei libretti, condivisi in un evento a cui partecipano gli enti del territorio, sono raccontate le caratteristiche di questi bambini con gli occhi delle loro famiglie.



IO SONO TREVIS



IO SONO ALESSIA





Liceo Galileo Ferraris
Torino

GRUPPI DI NARRAZIONE

Si sono organizzati 7 incontri dedicati ai gruppi di Narrazione. Il primo incontro sulle tre caratteristiche positive di mio/a figlio/a. Gli altri temi affrontati sono stati:

- gli errori che insegnano a crescere;
- educare alla parità di genere;
- i nostri figli e i soldi;
- come aiutare i nostri figli ad essere se stessi e a non adeguarsi ai modelli proposti;
- parole per non ferire e rendere i figli consapevoli;
- ascolta, vorrei confrontarmi con te...su...



LEGALITÀ

In una classe terza si è affrontato il tema dell'orientamento alla scelta con intervento in classe di due genitori della classe e due genitori dei gruppi di narrazione pomeridiani tra genitori e docenti. I ragazzi hanno successivamente narrato le loro riflessioni in forma scritta

ORIENTAMENTO

In una classe quarta si è svolto in classe un incontro sul tema della legalità, dopo l'esperienza di viaggio sulla mafia a Palermo e Cinisi. Sono intervenuti di due genitori della classe e due genitori dei gruppi di narrazione pomeridiani. Anche in questo caso i ragazzi hanno prodotto un testo che raccogliesse i loro pensieri.

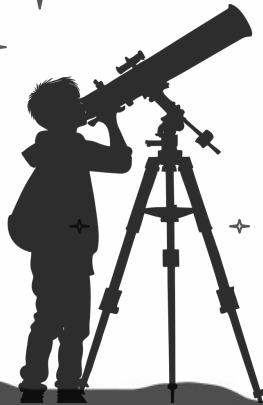


GRUPPI DI NARRAZIONE

ANche quest'anno sono continuati gli incontri del Gruppo di Narrazione affrontando diverse tematiche tra cui:

- Tu mi meravigli,
- Come ho superato una difficoltà,
- Incontri significativi,
- Persone importanti nella mia vita,
- Parole per non ferire – parole che costruiscono,
- Educare – educarsi alla speranza,
- Resilienza
- Il tempo trascorso con i figli – con..., Genitori e insegnanti – conflitto o alleanza?,
- La gratitudine

Inoltre abbiamo contribuito all'avvio di due Gruppi di Narrazione presso due scuole materne della Moretta e abbiamo partecipato a un Gruppo di Narrazione presso I. C. Piave San Cassiano.



CONVEGNO



Metodologia Pedagogia dei Genitori: CONVEGNO NAZIONALE 22 - 23 MARZO 2024
Rivolto agli Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, Genitori, Studenti, Educatori

LA SCUOLA VALORIZZA LA FAMIGLIA, LA FAMIGLIA VALORIZZA LA SCUOLA

In ricordo di Luciano Carbone Dirigente Scolastico I.C. Alba Quartiere Moretta

RASSEGNA BUONI FRUTTI



17th RASSEGNA
"BUONI FRUTTI PER TUTTI"

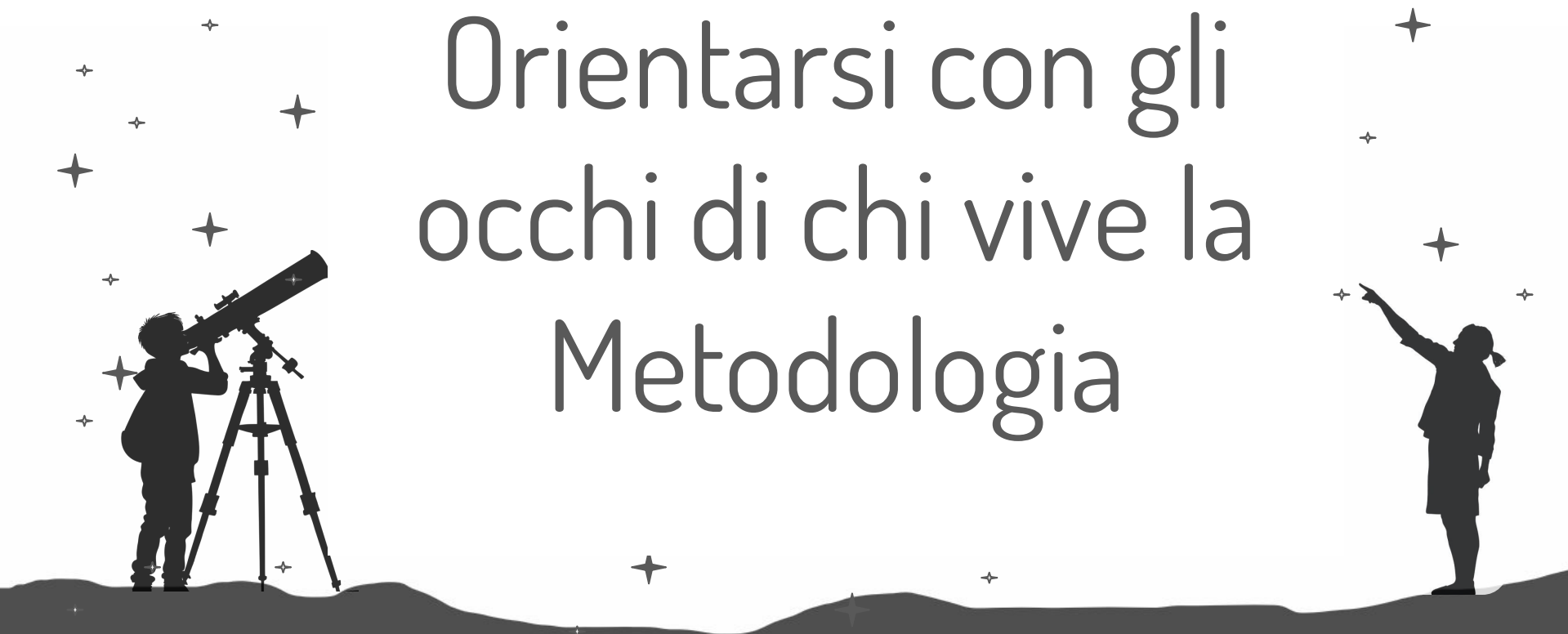
"LA SCUOLA
E' TEMPO DI VITA
E TUTTI INSIEME
SIAMO
PROTAGONISTI"

"C'è un bene che solo tu puoi fare,
un bene che solo tu puoi compiere!"
(G. M. Giani)

CHIESA DI SAN DOMENICO - ALBA
4 - 9 giugno 2024 dalle 9 alle 19

INAUGURAZIONE MARTEDI 4 GIUGNO ORE 9,30
SIETE TUTTI INVITATI !

Orientarsi con gli occhi di chi vive la Metodologia



QUALCHE NARRAZIONE RACCOLTA DALLE ATTIVITÀ' DI DOCUMENTAZIONE DELLA RETE

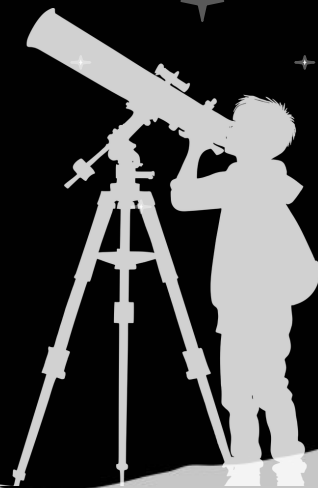
La pedagogia dei genitori bisogna viverla, sedersi, appartenere al cerchio, prendere il tempo necessario per dedicare a ognuno di noi del tempo buono... quello dell'ascolto, delle parole, dell'intima condivisione di ricordi che emozionano perché vissuti con il cuore e sulla pelle.

La pedagogia dei genitori è la possibilità di fare riaffiorare ricordi e aprire la porta a immagini depositate nel cuore.

Ho vissuto tutte queste emozioni e sensazioni durante i gruppi di narrazione, ho potuto conoscere meglio i bambini raccontati con gli occhi dei genitori. Ho potuto cogliere sfumature di dolcezza inaspettate, soprattutto ho sempre respirato la gioia e l'amore di ogni genitore per il proprio figlio/a e di ogni figlia/o per i propri genitori. Durante le narrazioni si annullano i ruoli e lo scambio crea nuove conoscenze e legami.

La pedagogia dei genitori è una grande opportunità.

Un'insegnante dell'IC Gino Strada



E' stata un'occasione preziosa per fermarsi a pensare alle cose belle e positive dei nostri figli, mettendo il focus non sulla fatica, ma sulla bellezza.

Una mamma della Collodi

Tra i genitori della Metodologia si crea una sinergia e una complicità che fanno bene alla classe e ai bambini. Aumenta la stima reciproca tra insegnanti e famiglie. Si salda realmente un patto educativo scuola- famiglia.

Insegnante dell'IC di Caselle

I genitori hanno una prospettiva educativa basata sull'arco di una vita e vedersela riconoscere in ambiente scolastico, come patrimonio dal quale attingere, li fa sentire attori e non spettatori della crescita dei loro figli.

Un'insegnante dell'IC di LEINi



*I momenti di narrazione sono i preziosi
per confrontarsi e ascoltare senza giudizi.*

IC Settimo III

*I gruppi di narrazione permettono di creare
una comunità educante basata su un clima di
forte condivisione empatica che facilita la
relazione.*

*E' un'occasione di contaminazione e
arricchimento reciproco.*

IC CAstiglione

*La Pedagogia crea momenti di condivisione,
conoscenza e messa in gioco, per me molto utili.
Mi hanno dato l'occasione di riflettere sul mio
modo di essere genitore, di conoscere un po' di
più gli altri genitori e di conseguenza continuare a
leggere e scoprire il mondo di mio figlio.*

Genitore dell'IC Pertini

*Gli incontri della Pedagogia "rimandano" ad
un senso di comunità e abbassano il senso
di solitudine che spesso affligge i docenti (ed
anche i genitori).*

*Stimolano un sentimento di stima e
valorizzazione di sé e dei partecipanti che
innesca un processo di reciproca fiducia.*

IC Settimo I



Dell'attività dei Gruppi di Narrazione, mi piace molto la dimensione dell'ascolto - oggi siamo molto abituati a parlare, a esprimerci, a dare consigli, a chiedere... - ma sono davvero pochi i momenti in cui ci mettiamo a confronto con un atteggiamento volto all'ascolto puro senza intervenire o pensare di doverlo fare e in cui sospendiamo il giudizio: i Gruppi di Narrazione offrono questa opportunità.

Genitore dell'IC Galileo Ferraris

Dell'attività dei Gruppi di Narrazione, mi piace molto la dimensione dell'ascolto - oggi siamo molto abituati a parlare, a esprimerci, a dare consigli, a chiedere... - ma sono davvero pochi i momenti in cui ci mettiamo a confronto con un atteggiamento volto all'ascolto puro senza intervenire o pensare di doverlo fare e in cui sospendiamo il giudizio: i Gruppi di Narrazione offrono questa opportunità.

Genitore dell'IC Galileo Ferraris



Alla fine dell'incontro, che sembrava nessuno volesse far terminare, i genitori sono sembrati non solo più distesi, ma anche felici perché arricchiti da questa esperienza di confronto e condivisione e anche noi insegnanti, genitori a nostra volta, ci siamo sentiti più vicini alle famiglie e ai nostri ragazzi, che forse non riusciamo mai a conoscere fino in fondo nel contesto strettamente scolastico.

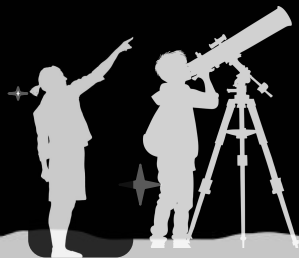
Insegnante IC Leini

In ogni racconto, in ogni spaccato di vita personale ci si ritrova. Arriviamo da famiglie diverse, con percorsi diversi ma in ognuno di noi è radicata la convinzione di volere essere dei buoni genitori,

Collodi

I genitori coinvolti sentono riconosciuto il loro ruolo educativo e riconoscono l'impatto e l'importanza della scuola nella vita dei loro figli. Anche io ho potuto raccontarmi e pormi nei confronti dei genitori come umilmente complice del processo educativo dei loro bambini.

insegnante IC Caselle



Una scuola che utilizza lo strumento dei Gruppi di narrazione aiuta i genitori a rimanere accanto ai figli che crescono, aiuta i genitori a fare gruppo aiuta ciascun genitore a conoscere di più l'ambiente in cui i propri figli vivono parte della giornata, permette l'instaurarsi di un clima di fiducia che sicuramente è positivo per i ragazzi e infine ci aiuta a stoppare la routine quotidiana per trascorrere due ore fuori casa in un ambiente sicuro in cui le emozioni possono fluire liberamente, e con i nostri figli nel cuore.

Genitore IC Settimo

Nei giorni successivi agli incontri mi sono spesso sorpresa a ripensare a quanto si era detto, a quello che avevo raccontato io e a quello che avevo ascoltato: evidentemente mi si era smosso qualcosa dentro e questo era il segno che potuto arricchirmi.

Genitore IC Settimo





Una scuola che utilizza lo strumento dei Gruppi di narrazione aiuta i genitori a rimanere accanto ai figli che crescono, aiuta i genitori a fare gruppo aiuta ciascun genitore a conoscere di più l'ambiente in cui i propri figli vivono parte della giornata, permette l'instaurarsi di un clima di fiducia che sicuramente è positivo per i ragazzi e infine ci aiuta a stoppare la routine quotidiana per trascorrere due ore fuori casa in un ambiente sicuro in cui le emozioni possono fluire liberamente, e con i nostri figli nel cuore.

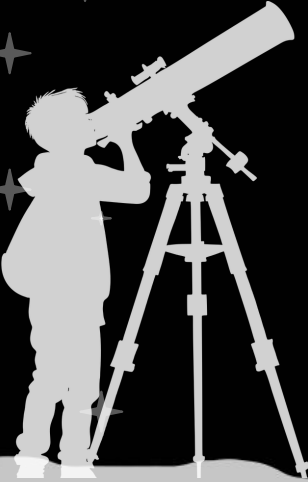
Genitore IC Settimo

Sono felice di far parte di questo gruppo di genitori che si mettono in gioco per amore dei propri figli e per costruire insieme il loro futuro

Genitore IC Straneo

Con la Metodologia si instaura una maggiore conoscenza reciproca, rispettosa e aperta che aiuta la collaborazione nel seguire il percorso di crescita dei bambini.

Asillo Nido Girotondo



*Finiscono i gruppi di narrazione e ne esco con lo stomaco contorto e
il cuore emozionato.
Riusciamo a raccontare cose che non si dicono a nessuno, si crea una
sintonia e una voglia di condividere....
Dovrebbero esistere più momenti come questo.
Che bello avere tutta questa
fiducia.*

Un genitore della Collodi

Orientarsi nella
meraviglia:

LE NARRAZIONI



LE ATTIVITÀ DELLE SCUOLE della RETE CON I NOSTRI OCCHI

A Gabriele con amore

- Mio caro Gabriele, piccolo amore mio,
- questa lettera è per lasciare in memoria uno dei momenti di vita
- trascorsi insieme che mi piace di ricordare con tanto affetto. Non si
- tratta di un momento particolare ma di un semplice momento di
- vita quotidiana.
- Adoro quando ci mettiamo insieme nel lettore, finiamo di studiare,
- io ti interrogo e dopo aver fatto il dovere ci dedichiamo al piacere
- così che tu ti metti a raccontarmi di te, delle tue avventure e mi
- chiedi consigli ♥ ...
- Potrebbero passare delle ore senza che noi ce ne accorgiamo... sei
- un ragazzo molto vivace ma anche tanto sensibile ...
- Ti voglio bene mio piccolo ometto e ti auguro di rimanere sempre
- sensibile diventando un adulto forte e determinato!!!
- Con amore ...

La tua mamma...

da Gabriele con amore

- Cara mamma,
- per me i momenti più belli sono alla
- sera quando ci mettiamo insieme sul
- divano a guardare la tv perché così
- posso abbracciarti e stiamo vicini ...

Gabriele



Il tempo che trascorro con te

Vi auguro...

- Con la nascita dei miei il mio sogno si è realizzato. Ho sempre desiderato diventare mamma. I miei figli mi completano.
- Quando è nato R., nonostante tutte le complicità, io sentivo di toccare il cielo con un dito per la felicità. Ed è con tutta questa felicità che penso al loro futuro e a ciò che posso augurare loro.
- Ai miei figli auguro di non smettere mai di sognare ma di rimanere con i piedi per terra...il giusto equilibrio tra le due cose porta armonia.
- Auguro ai miei figli di impegnarsi sempre di saper essere felici anche se non succede niente di particolare e di sapersi meravigliare e stupire delle piccole cose.
- Di non arrabbiarsi quando le cose non vanno come vorrebbero , ma di cercare la soluzione.
- Di imparare presto che, fino a quando c'è una soluzione, allora non c'è il problema.
- Soprattutto mi auguro che non debbano mai vivere lunghi periodi difficili, durante i quali cercare di vedere il bicchiere mezzo pieno è impossibile ma, se dovesse succedere, auguro loro di accettare. Accettare anche quello che ci fa stare male e poi pensare che domani è un altro giorno e andare avanti con impegno, con fatica ma andare avanti. ...
- Auguro loro di crescere sempre, e di circondarsi di persone dalle quali possono imparare a migliorarsi.

La vostra mamma



Nasce un figlio, nasce un sogno

Un bacetto e Via!!

- ★ Ci ho pensato un bel pò e sono poche le occasioni in cui mi sembra di assicurare mio figlio.
- Mi sembra tranquillo, sereno e pronto ad affrontare ogni nuova sfida. Quando ci prepariamo per un cambiamento parliamo, ci confrontiamo, un bacetto e via!
- Il momento in cui ritengo avesse più bisogno di me è quando è nato, quando era nella culletta speciale, quando finalmente era tra le mie braccia e non sapevamo che cosa sarebbe successo dovevo essere forte, tranquilla e dovevo essergli a fianco con parole dolci, una carezza, anche in silenzio ma senza lacrime.
- Spesso ci basta uno sguardo e ci capiamo, ci sosteniamo a vicenda!

La mamma

Come rassicuro mio figlio

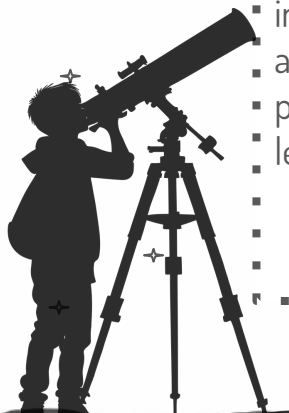


Per voi vorrei...

- Ho due ragazzi meravigliosi: bravi, educati, rispettosi e molto dolci. Il più delle volte presi dalle nostre corse quotidiane non abbiamo tempo per riflettere o per renderci conto di ciò che abbiamo.
- Sono i miei grandi amori, il mio orgoglio, il mio bene supremo.
- Vorrei essere in grado di trasmettere loro coraggio per affrontare il mondo, fiducia per rapportarsi con gli altri, forza per superare eventuali delusioni e tenacia per perseguire i loro obiettivi e i loro sogni. Vorrei renderli autonomi per affrontare la vita al meglio! Sentendo parlare anche le altre mamme mi sono resa conto di quanto i bambini abbiano in comune: sono curiosi della vita che hanno intorno e per loro è ancora tutto una continua scoperta. Sono belli e buoni dentro e hanno capacità di amare incondizionata. Stasera, tornando a casa, riflettevo su una cosa: i nostri ragazzi sono ancora dei piccoli fiori. Per poter crescere bene hanno bisogno di sentirsi amati, considerati e accettati con tutte le loro meravigliose caratteristiche

La mamma

Dare radici e ali



Se penso a mio figlio...

Se penso a mio figlio, la prima immagine che mi viene in mente è il sole caldo dell'Africa: lui è luce intensa e accecante talvolta, lui è la vita nell'accezione più primitiva del termine, lui è una forza della natura, sopravvissuta all'abbandono per strada in un paese etiope a pochi mesi dalla nascita e poi a quattro anni senza una famiglia, in condizioni precarie, passando da un orfanotrofio all'altro. B. è l'energia che mi spinge a trovare sempre una risorsa anche nei momenti di stanchezza, che mi costringe a mettere in gioco ogni giorno tanta emotività e che riempie i miei pensieri ormai da sette anni. Anche se ancora talvolta cerca la mia mano passeggiando e a casa si fa coccolare molto volentieri, è cresciuto molto in questi mesi ed è emerso ancora di più il suo carattere volitivo, entusiasta, estroverso e talvolta, ahimè, molto testardo. La sua dolcezza e sensibilità, che da sempre lo contraddistinguono, sono sempre lì, talvolta nascoste dall'atteggiamento del ragazzino che vorrebbe sembrare un duro: si accorge da uno sguardo se qualcosa non va, si adombra se vede un'ingiustizia, si preoccupa di dare sostegno alla zia anziana o di portarmi la borsa della spesa. La cura per gli altri viene dal profondo del suo cuore: quando eravamo in Etiopia, nell'orfanotrofio in cui è stato di più, molti inservienti lo coccolavano con affetto e ci hanno detto che eravamo fortunati perché era un bambino speciale, che si prendeva a cuore anche i compagni. Ecco, io credo di aver fatto e che farò molti errori nel difficilissimo mestiere di genitore, ma spero di riuscire a mantenere viva in lui questa attenzione per il cuore e i sentimenti di chi incontra. E poi, cercando di non farmi prendere troppo dall'ansia di proteggerlo da tutto e da tutti, dovrò affidarlo al mondo, dopo avergli fornito le poche armi che conosco per navigare e, possibilmente, lasciare una piccola o grande traccia d'amore dietro di lui.

Mamma di B.



Ti presento mio figlio

La speranza entra... dalle tapparelle

- Mia figlia è speranza.
- Speranza è l'impegno quotidiano a "fare meglio", è la voglia di mettersi in gioco senza abbattersi per un'eventuale sconfitta perché "la prossima volta andrà meglio e da questa sconfitta c'è da imparare tanto!"
- Speranza è ESSERCI per parlare con lei, ascoltarla, stimolarla per risolvere insieme i suoi piccoli grandi problemi, spronarla, incoraggiarla, ricordarle quanto sono orgogliosa di lei e della persona che sta diventando, giocare insieme e talvolta dirle importanti NO.
- Speranza è anche un pensiero rassicurante in cui rifugiarsi nei momenti di scoramento o di malinconia perché, dopo ogni notte, anche la più buia, il sole sorge sempre! E siccome Nadia lo sa bene, tutte le sere mi chiede di lasciar trapelare un po' di oscurità dalle tapparelle perché non c'è niente di più bello che svegliarsi con la luce del sole!



Come insegnare la speranza ai nostri figli

Matteo... un bimbo tutto da scoprire

- Io sono Federica, una donna che ha avuto la fortuna di poter diventare madre di due meravigliosi bambini, il più grande Matteo di tre anni e il più piccolo Gabriele di un anno.
- Se oggi se mi chiedessero come ti senti risponderei “innamorata” di un amore diverso rispetto a quello che si conosce prima dei figli, un amore pieno, ricco, gioioso, esplosivo.
- Proverò a scrivere di Matteo immaginando di guardarlo mentre mi sorride con quei suoi occhi dolci e delicati... sì perché lui è il nostro sole entrato nella nostra vita con una delicatezza che quasi non si può pensare per un bambino così piccino e si è fatto spazio nei nostri cuori e nella nostra mente in modo indelebile come solo un figlio immagino abbia il potere di fare. Lui è delicato e dolce nello stesso tempo e queste caratteristiche contraddistinguono ancora di più la sua tenera sensibilità: lui osserva e pensa, guarda e si mette in attesa. Per quanto piccolo, credo che abbia una forte capacità di ascoltare e percepire perché riesce davvero a stupirmi molte volte con i ragionamenti che fa o le frasi che dice.
- Proprio per questa sua caratteristica io vedo Matteo come un bambino che non si scopre ma che si fa scoprire: può sembrare introverso e schivo nei confronti del “mondo esterno” e delle persone nuove, prima di “concedersi” deve essere davvero sicuro di potersi lasciare andare, ma quando lo fa la gioia e la spontaneità che regala ti sorprendono ogni volta.
- Quando lo guardo giocare con il fratellino più piccolo e osservo come lo cerca, lo accarezza, lo abbraccia, gli parla e gli sorride in maniera amorevole e “materna” quasi come se fosse un piccolo adulto, penso che un senso della vita più puro e meraviglioso davvero non possa esserci. Per questo e per tutto ciò che ancora ho da scoprire, ringrazio i miei figli ogni giorno per ciò che mi insegnano come persona e come mamma e perché arricchiscono la mia vita in ogni momento.



Mamma Federica

Ti presento mio figlio

Camilla

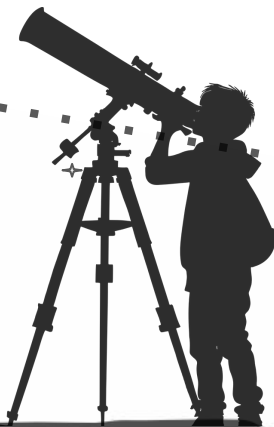
- Golosità di vita, curiosità, attenzione, concentrazione, creatività, perseveranza, fantasia, sguardo a colori sul mondo, tenerezza.
- Sperimentare e creare. Leggere ed inventare storie, guardare e commentare i cartoni, praticare kung fu, cucinare, disegnare, fare giardinaggio e trafficare nella terra da sola o in compagnia.
- Correre, aspettare sorprese, fare feste con gli amici e per gli amici.
- Ti auguriamo di restare entusiasta e golosa di vita, curiosa e affascinata dalla bellezza del mondo e delle persone e di provare a cercarla in ogni nuovo incontro.
- Di poter coltivare amicizie profonde ed essere sempre profondamente umana.

I genitori di Camilla

Camilla si racconta

- I miei punti di forza sono: cucinare con la mamma, disegnare e andare sull'altalena senza seggiolino...
- Mi piace disegnare, sdraiarmi sull'erba in campagna e cucinare con la mia mamma.
- Gli aspetti positivi del mio carattere che mi piacciono di più sono l'essere ordinata, essere bella, cantare sempre quando sono felice

Camilla



Continuità' - mi presento per una nuova scuola

I miei genitori e i loro piccoli gesti d'amore

Una bella qualità dei miei genitori risiede nelle piccole quotidiane attenzioni che da sempre mi riservano...piccoli e grandi gesti d'affetto e di comprensione che mi fanno essere sempre molto riconoscente nei loro confronti.

Una figlia



Qualità

Una lettera per raccontare del tuo cambiamento

Caro Martino,

è da quando eri nella mia pancia durante la gravidanza che non ti scrivo una lettera. Mentre ti costruivi dentro di me tenevo un diario in cui ti scrivevo spesso, rivolgendomi a te e pensando che poi da grande l'avresti letto. Ora eccomi qui a scrivere dei tuoi progressi e di come sei cambiato in questo ultimo anno di scuola. Con la prima media la nostra routine quotidiana è molto cambiata e non è stato sempre facile adeguarsi.

Fino allo scorso anno i nostri pomeriggi e i nostri weekend erano fatti per lo più di giochi. Uscite, passeggiate, gite in montagna e feste con gli amici. Quest'anno hai sacrificato molto di tutto questo, impegnandoti a fondo nello studio che ha preso gran parte di quel tempo che prima era dedicato al gioco e allo svago.

Abbiamo litigato spesso, ci sono state tante discussioni perché, come ci siamo detti spesso, crescere è bello perché ti dà la possibilità di sperimentare da solo tante nuove cose, ma è anche doloroso e difficile. Tu hai nuove esigenze e noi cerchiamo di adattarci e crescere con te provando a tenerti la mano un po' meno stretta di prima. Hai imparato a fare tante cose da solo ed è aumentato il tempo che trascorri fuori con gli amici senza di noi. Stai imparando a cavartela da solo in tante cose e questo mi fa essere molto orgogliosa di te. Anche per noi non è sempre facile lasciarti andare e iniziare a capire che non sei più il nostro cucciolo e man mano che diventerai grande si apriranno nuove strade che attraverserai da solo senza bisogno del nostro aiuto.

Mi piace che continui a raccontarci i tuoi pensieri, come ti senti e cosa ti succede ma che allo stesso tempo inizi a costruirti un tuo spazio di vita più personale in cui i genitori sono esclusi. Fa parte della crescita e della voglia legittima di essere più autonomi e indipendenti.

Io spero che tu sappia che per quanto potrai camminare lontano, inciampare, cambiare strada... io e babbo ci saremo sempre e saremo sempre il luogo in cui poter tornare per riposarsi un po' tra le mille avventure che vivrai in futuro!

La tua mamma

Come è cambiato mio figlio quest'anno

Il futuro fa meno paura

- Durante il gruppo di narrazione con il tema della scelta, ho deciso di parlare della mia paura del futuro.
- Nel mio discorso ho affermato di temere le scelte che dovrò fare in futuro, e soprattutto quella più vicina: la scelta dell'università.
- Ciò che mi fa paura è la possibilità di avere un lavoro che non mi piace, rendendomi quindi infelice, e se una persona non raggiunge la felicità, che senso ha la vita?
- Un'altra paura che ho è quella di deludere i miei familiari, soprattutto mio padre. Sono sempre stato condizionato dal suo volere e dalla sua figura autorevole. Tutto ciò è probabilmente dovuto al fatto che io veda mio padre come un esempio quasi irraggiungibile, uno che non perde mai.
- Anche mio fratello ha influito sulla questione, almeno credo. Lui è sempre stato un ragazzo molto intelligente e che riesce in ciò che fa, questo è come se mi facesse sentire inferiore, quindi devo riuscire per forza anche io in tutto. Per esempio la scelta del Galfer è stata dovuta a questo, infatti non avevo praticamente possibilità, mio fratello stava frequentando il notamente difficile Galfer quindi anche io avrei dovuto farlo, come se fosse scontato.
- Spero che queste paure non condizioneranno troppo le mie future scelte, anche se comunque sarà molto difficile prendere sempre quelle giuste.
- Questo incontro mi ha aiutato molto, sentire dei veri adulti che in passato hanno preso tutte queste scelte di cui io ora ho paura è come se mi tranquillizzasse. Ho capito che forse il lavoro, l'università e la scuola non devono essere sempre la priorità della nostra vita e ci sono scelte più importanti da fare verso le persone che amiamo.

Uno studente

Orientamento come educazione alla scelta

*Finiscono i gruppi di narrazione e ne esco con lo stomaco contorto e
il cuore emozionato.
Riusciamo a raccontare cose che non si dicono a nessuno, si crea una
sintonia e una voglia di condividere....
Dovrebbero esistere più momenti come questo.
Che bello avere tutta questa
fiducia.*

Un genitore della Collodi

